

Angelo Romano

LAUDATIO PRO FIDEL GONZÁLEZ FERNÁNDEZ*

È per me un onore parlare in questa occasione che non vuole essere formale, ma di sincero ringraziamento per quanto Fidel González Fernández ha fatto per questa nostra Università Urbaniana ed in generale per il progresso degli studi sulla storia della Chiesa. Innanzi tutto va detto che il mio compito è facile e difficile allo stesso tempo: facile perché Fidel González ha compiuto studi estremamente importanti e di grande qualità scientifica e quindi c'è molto materiale; difficile perché scegliere qualcosa nella ampia attività di docente di Fidel presenta serie difficoltà e rischi gravi di omissione. Sono però facilitato nel compito dalla amicizia personale che mi lega a Fidel González, che sono certo sarà benevolo nei miei confronti.

Innanzi tutto iniziamo con qualche dato biografico.

Il Prof. P. Fidel González Fernández è nato a Levinco, Aller, diocesi di Oviedo-Asturias, (Spagna), nel 1943.

Dopo gli studi nel Seminario Metropolitano di Oviedo nel 1961 è entrato fra i Missionari Comboniani. Nel 1967 è stato ordinato sacerdote a Valencia (Spagna). In seguito ha conseguito la Licenza in Teologia, specializzazione in Storia della Spiritualità, della Vita Religiosa e della Teologia presso l'Istituto di Vita religiosa e Facoltà di Teologia della Pontificia Università di Salamanca.

Vorrei dire che abbiamo di fronte uno storico coraggioso, che ha affrontato pagine difficili della storia della chiesa, ma anche uno studioso che conosce in modo approfondito la teologia. Fidel González Fernández ha infatti ottenuto il Dottorato in Teologia Dogmatica presso la Pontificia Università di Salamanca e il Dottorato in Storia della Chiesa presso la Facoltà di Storia della Chiesa della Pontificia Università Gregoriana. Questa doppia formazione, storica e teologica, è qualcosa che si legge in filigrana

* Orazione tenuta nella Pontificia Università Urbaniana giovedì 28 maggio 2015 in occasione della *Lectio Magistralis* di congedo accademico del Professore giubilato.

nelle pubblicazioni di Fidel González: è uno storico, con il rigore dello storico per i documenti, per l'analisi delle dinamiche storiche di cambiamento, ma anche ha la sensibilità del teologo per comprendere i mutamenti o le sfide poste in un dato contesto storico alla Chiesa.

Ha poi ricoperto la carica di professore di Storia della Chiesa presso la Facoltà di Teologia della Pontificia Università Urbaniana e di professore invitato presso la Facoltà di Storia Ecclesiastica della Pontificia Università Gregoriana. Dal 1985 al 2005 ha svolto il ministero pastorale come formatore di missionari, facendo allo stesso tempo parte della formazione permanente dell'Istituto dei Missionari Comboniani.

Dal 2001 al 2005 è stato Rettore Maggiore del Pontificio Collegio Urbano di Propaganda Fide a Roma, in un momento decisivo di rilancio della sua vocazione di istituto di formazione sacerdotale missionario. Attualmente è consultore della Congregazione per le Cause dei Santi e della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli.

Ricordare tutte le pubblicazioni di Fidel González è arduo, sono tante e importanti. Vorrei però citarne alcune che credo siano certamente di grande valore e che hanno avuto una eco importante tra gli studiosi. Inizio da un suo volume che, secondo la mia valutazione, merita un posto tutto particolare. Si tratta del volume dedicato ai movimenti nella Chiesa, dal titolo significativo: *I movimenti. Dalla Chiesa degli apostoli ad oggi*¹. Credo sia il volume in cui maggiormente allo storico si unisce il teologo. Non a caso il volume ha una postfazione del card. Ratzinger. In questo volume giunge a maturazione una riflessione sui movimenti nella chiesa che li inserisce nella prospettiva storica corretta, comprendendone nel fondo la loro natura carismatica e apostolica. È un testo molto importante, che con gli anni non ha sminuito la sua attualità, e che aiuta molto la corretta comprensione del ruolo e della importanza dei movimenti nella chiesa. Da notare che tale volume anticipa, nella lettura storico-teologica, la visione proposta dall'allora cardinale Ratzinger nella sua importante relazione al convegno vaticano sui movimenti ecclesiali del 1998².

¹ F. GONZÁLEZ FERNÁNDEZ, *I movimenti. Dalla Chiesa degli apostoli ad oggi*, Bureau Biblioteca Universale Rizzoli, Milano 2000.

² Vedere il contributo del card. JOSEPH RATZINGER al convegno stesso: *I Movimenti ecclesiali e la loro collocazione teologica*, in *I movimenti nella Chiesa. Atti del Congresso mondiale dei Movimenti ecclesiali*. Roma, 27-29 maggio 1998, Pontificio Consiglio per i laici, Città del Vaticano 1999.

Vorrei poi ricordare i suoi numerosi contributi alla storia delle missioni in particolare in Africa. Si vede in essi una spiccata sensibilità missionaria, ed una conoscenza non solo accademica della realtà dell’Africa e delle chiese africane, che nasce dalla esperienza diretta di Fidel González, missionario comboniano in Uganda per alcuni anni. Tra i molti esempi, spicca il suo volume dedicato a Daniele Comboni³, un riferimento importante per una rilettura aggiornata e moderna dell’opera di questo missionario innovatore e visionario.

Ma è verso la storia della Chiesa in America latina che si volge lo sforzo più intenso della ricerca storica di Fidel González. Nel 2005 pubblica⁴ un volume dedicato alle vicende storiche legate alla Vergine di Guadalupe. È una interessantissima analisi della tradizione e degli avvenimenti ad essa connessi. Ha avuto effetti molto importanti, che hanno chiarito l’importanza di tale evento nella storia della evangelizzazione della America Latina. Da considerare che Fidel González ha partecipato al dibattito che nella Congregazione per le cause dei santi ha accompagnato la canonizzazione di Juan Diego, il contadino azteco che fu oggetto delle apparizioni della Madonna e il cui mantello ricevette l’immagine che oggi è venerata nel Santuario, credo il più importante santuario mariano del mondo. Da molte parti si sollevavano dubbi sulla esistenza storica di Juan Diego, quasi da molti considerato una figura simbolica o mitica: Fidel González, documenti alla mano, ha dimostrato in modo sicuro la sua esistenza ed il suo ruolo fondamentale nella storia di Guadalupe⁵.

Fidel González ha anche diretto un progetto di grande portata e di impatto culturale importantissimo, un *Dizionario di storia culturale della Chiesa in America Latina*, che ha suscitato molto interesse (250.000 visite in due mesi). È un’opera di impatto enorme sulla cultura latinoamericana, rigorosamente scientifico ma con una veste molto moderna ed accessibile on line⁶.

³ F. GONZÁLEZ FERNÁNDEZ, *Daniele Comboni e la rigenerazione dell’Africa. Piano, postulatum, regole*, Urbaniana University Press, Città del Vaticano 2003.

⁴ ID., *Guadalupe: pulso y corazón de un pueblo: el acontecimiento guadalupano, nacimiento de la fe y de la cultura americana*, Ediciones Encounter, Madrid 2005.

⁵ Fidel González Fernández ha anche curato, insieme a PAOLO SCARAFONI, la pubblicazione degli atti del Convegno svoltosi all’Ateneo Pontificio “Regina Apostolorum” il 21 marzo 2003, su *Guadalupe evangelizzazione e storia dell’America*, pubblicati nel 2004 per i tipi della Libreria Editrice Vaticana.

⁶ <http://www.enciclopedicohistcultglesiaal.org/>

Sempre parlando della America latina, ed in particolare del Messico, una attenzione particolare va a una ricerca che Fidel González ha dedicato ai martiri messicani: *Sangre y corazón de un pueblo*⁷, lo studio più importante sul tema delle persecuzioni messicane post rivoluzionarie dei regimi anticlericali e massonici. Sono volumi impressionanti, che catturano il lettore, portato più volte a riflettere sulla enorme portata dei fatti riferiti. Il merito indiscusso di Fidel González è quello di avere fatto emergere una storia che, con misure repressive e legislazioni anticlericali, era rimasta occultata e quasi dimenticata – ma non dai messicani – per quasi 80 anni. È opportuno leggere questi due volumi. Fidel González non ha solo letto una grande mole di documenti, ha visitato i luoghi, ha parlato con i parenti dei martiri, ha respirato la fede popolare che in tante parti del Messico ha custodito in modo fedele, come un tesoro, la storia di questi preziosi testimoni della fede. Sempre sullo stesso argomento è da segnalare la recente biografia che Fidel González ha pubblicato del martire adolescente, recentemente canonizzato da Papa Francesco, José Sanchez del Rio⁸.

Ho certamente omesso molto della sua produzione, ma non era questo il luogo per una esaustiva elencazione di pubblicazioni: volevo solo citarne alcuni a mio parere maggiormente significativi, per attrarre nuovi lettori alle sue importanti ricostruzioni storiche, e per invitare Fidel González a proseguire la sua feconda produzione di opere, a beneficio di tutti noi.

Concludo con una citazione di Fidel González, sempre sul tema dei martiri – che mi è personalmente molto caro – ad una conferenza al Meeting di Rimini⁹:

Nella misura in cui io scopro Cristo e aderisco a Lui divento sempre con una passione più grande, con una intelligenza nuova, e questo io lo vedo negli esempi di questi martiri, ma anche nelle pagine delle testimonianze, o parlando con coloro che hanno vissuto questi momenti tragici o facendo degli interrogatori alle persone che hanno vissuto queste cose, non sto parlando dei martiri del tempo di Nerone, sto parlando di og-

⁷ F. GONZÁLEZ FERNÁNDEZ, *Sangre ty corazón de un pueblo. Historia de la persecución anticatólica y sus mártires*, Arzobispado de Guadalajara, Guadalajara 2008, 2 voll.

⁸ ID., *José Sanchez del Rio. Il giovane martire che diede la vita per la fede*, Dominus, Firenze 2016.

⁹ ID., *Martiri e totalitarismi moderni*, 24 agosto 2001, Meeting Rimini, trascrizione intervento disponibile su <http://www.meetingrimini.org/default.asp?id=673&item=2320>.

gi, uno scopre che il dono più grande che Dio ci dà è Lui stesso: e Dio è la libertà somma perché è il bene sommo, e chi aderisce a Lui questo lo sperimenta, e allora tutto il resto, come dice San Paolo, lo considero sporcizia, [...] se mi tolgono il senso vero della libertà che è Cristo stesso. Diceva un personaggio, un retore romano: “Nella misura che ho scoperto Cristo mi sono ritrovato più uomo”. Questa è l’esperienza anche dei martiri, anche nel momento più doloroso e più buio, più disastroso umanamente parlando della loro esistenza.

Roma 28 maggio 2015

Angelo Romano
Docente della Pontificia Università Urbaniana
(a.romano@urbaniana.edu)